

presa in ogni singolo caso, di concedere sconti e anticipazioni. »

Amato-Pojero. Vorrei aggiungere a questo articolo la parola " straordinarie "; sconti e anticipazioni straordinarie.

Presidente. Ella propone un emendamento. Ma se la Commissione ed il Governo non lo accettano, bisogna che sia sottoscritto da dieci deputati. Chiedo dunque alla Commissione e al Governo se accettano l'emendamento proposto dall'onorevole Amato-Pojero.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Pregherei l'onorevole Amato-Pojero di rinunciare al suo emendamento perchè si comincerebbe subito a discutere quali saranno gli sconti ordinari e quali gli straordinari, mentre che l'articolo come è proposto è abbastanza chiaro.

Amato-Pojero. Chiedo di parlare.

Presidente. Permetta, Ella non ha il diritto di presentare un emendamento, se non è sottoscritto da dieci deputati.

Florena. Chiedo di parlare.

Presidente. Su di che?

Florena. Sull'articolo aggiuntivo proposto dal ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Florena. Ritenga l'onorevole ministro che, col novello articolo aggiuntivo, da lui proposto, cioè di vietare al direttore generale di deliberare anticipazioni e sconti senza il consenso del Consiglio di amministrazione centrale, lo che significa che, col consenso di questo Consesso, potrebbe ciò disporre, creerà seri equivoci e conflitti di attribuzioni, poichè è il direttore della sede, o succursale, e la Commissione di sconto, che concedono l'anticipazione e lo sconto. Non entrano per niente la Direzione generale, nè il Consiglio centrale di amministrazione in questa operazione devoluta intieramente, per lo statuto, alle Commissioni locali di sconto presiedute dal direttore di sede o succursale, le quali Commissioni, perchè locali, conoscono, meglio del direttore generale, uomini e cose.

Si è lamentato l'abuso del direttore generale e qualche volta del Consiglio centrale i quali, spessissimo, hanno ordinato alle sedi e alle succursali, contro le attribuzioni proprie delle sedi e delle succursali, di fare sconti e anticipazioni. Ora, con la proposta del ministro vengono annullate interamente le attribuzioni delle Commissioni di sconto nelle sedi e nelle succursali e si vengono a sanzionare i lamentati abusi ed inconvenienti.

Io, dunque, dichiaro che se, col novello articolo

proposto, si stabilisce puramente e semplicemente che il Consiglio centrale, od il direttore generale non abbiano facoltà di deliberare anticipazioni e sconti, come ebbe a lamentarsi che, per solo volere del direttore generale, furono accordati tre milioni di sconto ad una sola ditta quando il commercio soffriva le più serie ristrettezze, accetto l'articolo perchè reprime l'abuso. Ma se s'intende di annullare le attribuzioni proprie delle Commissioni di sconto, non l'accetto; perchè ci sono Commissioni di sconto che, in ogni sede o succursale, stabiliscono il così detto castelletto del commerciante che ricorre all'Istituto, cioè il credito che, secondo il giudizio della Commissione di sconto, ciascuno può avere. Così inteso voterò l'articolo, altrimenti non lo posso accettare. Secondo le leggi vigenti, poi, gli Istituti di emissione non possono fare impieghi diretti e quindi non possono fare acquisto di titoli di rendita od altri valori e ciò per non attenuare le somme destinate alle anticipazioni degli sconti. In quanto alla compra della divisa estera ciò è necessario per costituire più solida la riserva degli Istituti e richiamare dall'estero in Italia dell'oro.

Una voce. È così inteso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Luzzatti, relatore. A me pare che i dubbi esposti dall'onorevole Florena possano trovare la loro ragione nella formula proposta dal ministro, ma non negli intendimenti coi quali l'onorevole ministro la proponeva. Noi, in questa Camera, abbiamo affermato che non si debbano sottrarre gli sconti ai Comitati di sconto, che hanno, soli, la facoltà di farli.

Noi vogliamo, quindi, escludere nella formula proposta dal Ministero, perchè è così nei suoi intendimenti, il dubbio che i Consigli di amministrazione possano autorizzare degli sconti all'infuori dei Comitati di sconto.

Ora lasciamo le attribuzioni dei Comitati di sconto quali sono; lasciamo le attribuzioni dei Consigli di amministrazione quali sono; non è nè dei Comitati di sconto, nè dei Consigli centrali, o locali di amministrazione che noi qui dobbiamo occuparci, perchè tutto ciò è determinato dai regolamenti e dai decreti.

Noi vogliamo vietare al direttore generale di fare operazioni di sconto e di anticipazione: questo è solo il nostro pensiero.

Florena. Senza il consenso del Consiglio speciale.